La tragedia nelle prove della «24 Ore» di Le Mans

Bianchi muore sul circuito dove trionfò l'anno scorso

La feriale notizia al fratello Mauro, che stava provando sullo stesso percorso - Vittoria di Brabham nel Gran Premio di Silverstone

Il commento del lunedì

La scelta è tra robot-spettacolo e uomo sportivo

Fra il gruppo dirigente del CONI e il ministro per il Turismo e lo Spettacolo non corre buon sangue. l'hanno capito tutti e i sorrisi stereotipati sfoggiati a iosa nelle varie riunioni conviviali come le pubbliche dichiarazioni di «affetto», che sanno tanto di circostanza, non bastano a nascondere la verità. Il ministro Natali ha capito che lo sport interessa oggi la maggioranza della popolazione e non perde occasione per farsi avanti: dove c'è una riunione di sportivi c'è lo «sportivissimo» ministro del Turismo e dello Spettacolo e quando il livello della riunione è tale da non meritare la sua presenza arriva regolarmente il suo telegramma di augurio: se non andiamo errati è accaduto anche a una recente riunione di alcuni dirigenti del calcio femminile che il signor ministro ha scambiato per congresso.

I maligni parlano di pubblicità, ma al signor ministro non mancano certamente i mezzi per smentirli, basta far seguire i fatti alle promesse. I problemi da risolvere sono molti e grandi e alla loro soluzione l'uomo di governo può dare un contributo importante sol che lo voglia. Ma per farlo bisogna abbandonare i discorsi propagandistici e i telegrammi augurali e sostituirli con iniziative concrete, mettersi a tavolino con i rappresentanti di tutte le forze sportive, a cominciare dagli enti di propaganda per finire col CONI, e studiare attentamente le misure che bisogna prendere perchè l'attività sportiva diventi realmente quel pubblico servizio che dovrebbe essere per tutti i cittadini. Si potrebbe cominciare con una conferenza nazionale sullo sport che metta a fuoco le principali necessità e indichi la via da percorrere tanto sul piano legislativo che in tema di strutture. Queste ultime rivelano ogni giorno di più la loro inadeguatezza e la legislazione è quella di un quarto di secolo fa: messa insieme per soddisfare le esigenze di una ristretta *elite* di praticanti, con una *concezione* sportiva accentrata esclusivamente sull'agonismo, sul risultato a qualunque costo, sulla vittoria e sul record come massima espressione di una struttura sportiva che ignorava totalmente quelle componenti educativo-formative e di impiego del tempo libero che con l'affermarsi della concezione dello sport inteso come servizio sociale assurgono in primo piano.

Sono in corso in tutta Italia i Giochi della gioventù: migliaia, milioni di ragazze e di ragazzi gareggiano in condizioni veramente sbalorditive: spesso su prati malandati o su strade asfaltate sottratte di «prepotenza» al traffico cittadino. Un giro per le borgate di Roma quando si svolgono queste gare darebbe all'onorevole ministro Natali un quadro assai più esatto della situazione di carenza in cui versa lo sport italiano e assai istruttivo sui «bisogni» sportivi dei cittadini (che non sono la grande partita della domenica o il grande spettacolo pugilistico, la grande corsa ciclistica o il primato assoluto in questa o quella specialità) e quindi sulle misure occorrenti per soddisfare quei bisogni. Il giorno in cui riuscirà a rendersi conto della realtà sportiva del Paese, l'onorevole Natali si convincerà che il primo compito dello Stato, di uno Stato moderno e sensibile alla richiesta dei suoi cittadini, non è tanto quello di avocare a se la soluzione dei problemi (che pure esistono e debbono essere risolti, sia chiaro) dello sport agonistico e professionistico, bensì quello di affrontare con mezzi adeguati il problema dello sport per tutti, nel quartiere e nella scuola, nelle forze armate e nel mondo del lavoro, attraverso una politica sportiva seriamente programmata in tutti i settori: dagli impianti all'organizzazione del territorio, dalla disponibilità delle attrezzature alle scelte urbanistiche che si impongono, dai «centri di formazione e aggiornamento degli impianti e dei programmi» di attività da parte degli sportivi. E' in direzione di uomo sportivo che deve operare lo Stato non in direzione del robot-spettacolo «costruito» dai grandi club allo scopo di riempire le arene, in direzione di un'attività sportiva utile a tutti non in direzione di uno spettacolo destinato a popolare gli stadi di un esercito di sportivi seduti e ad addormentare le coscienze secondo i fini di coloro che dominano e indirizzano la società dei consumi.

Si lasci pure al CONI il compito di soprassedere allo sport agonistico che predilige e si creino invece le condizioni per rovesciare l'attuale proporzione di 12 a 88 fra gli sportivi praticanti e i giovani esclusi dalla pratica di ogni disciplina sportiva.

f. g.

LE MANS — L'ultima foto di Lucien Bianchi, scattata poco prima del mortale incidente.

LE MANS (Francia), 30 marzo

L'asso italo belga del volante Lucien Bianchi è morto tragicamente questa mattina mentre provava il circuito di Le Mans, per la «24 Ore», con un'Alfa Romeo tre litri. Per cause non ancora accertate, l'auto è uscita di pista e si è schiantata contro un palo telegrafico e una sottostazione elettrica incendiandosi. Il pilota è deceduto sul colpo.

Bianchi, milanese figlio di un meccanico della scuderia Alfa Romeo, aveva 34 anni. Lascia la moglie e tre figli, Silvana di 13 anni, Cristina di 12 e Fabienne di 9. Benchè residesse in Belgio dal 1950, aveva conservato la cittadinanza italiana.

La fortuna non lo aveva mai assistito. Nonostante la sua versatilità e la sua bravura, solo una volta aveva potuto disporre di una macchina di gran classe, e con quella aveva vinto la «24 Ore» di Le Mans dell'anno scorso. Sempre l'anno scorso, si avviava a vincere il massacrante rallye Londra-Sydney con una «DS-19» francese, quando fu colpito ancora una volta dalla sfortuna. Nei pressi di Melbourne la Citroen sguidata dal copilota entrò in collisione con un'utilitaria e andò distrutta. Bianchi riportò gravi lesioni, fra cui fratture al cranio, che lo hanno tenuto lontano dalle competizioni sportive fino a poche settimane addietro.

Lucien Bianchi aveva vinto molti rallye fra cui quello, difficilissimo, Liegi-Sofia-Liegi. Vinse tre volte il giro automobilistico di Francia e nel '62, in coppia con lo svedese Joachim Bonnier, su Ferrari, la «Dodici ore» di Sebring.

Per le corse di formula uno non era sufficientemente apprezzato e non potè avere che raramente una macchina di classe. L'anno scorso gli fu finalmente affidata una Cooper, con quale si classificò terzo a Monaco.

A Le Mans l'anno scorso il suo miglior amico, il belga Jackie Ickx, rimasto infortunato, gli cedette per la corsa la sua Ford. Ickx è considerato il migliore pilota dei Belgio e Bianchi era il secondo. Insieme, i due corridori vinsero l'anno scorso, con una Ford GT-40, la corsa di durata di Watkins Glen.

Per la «24 Ore» di quest'anno Lucien Bianchi sembrava in ottima forma. Nelle prove era stato classificato sesto. Stamane, poco dopo le nove, stava provando sul circuito a 250 all'ora di velocità, quando si è verificata la tragedia.

Poco prima del termine del rettifilo di Hunaudieres, in un punto pericolosissimo nel quale si sono registrati numerosi incidenti in gara, l'Alfa Romeo di Bianchi ha prima sbandato sulla destra e poi, nell'evidente tentativo del pilota di controllarla, è uscita di strada verso sinistra disintegrandosi contro un palo e prendendo fuoco. I soccorritori, prontamente accorsi, hanno in un primo tempo ritenuto che il pilota fosse vivo. Ma Bianchi era deceduto sul colpo.

Il fratello Mauro, che si stava anch'egli allenando con una «Renault Alpine», ha appreso la feriale notizia ai box, dove è stato appositamente fermato. Anche Mauro Bianchi ha visto la morte da vicino, avendo riportato gravi ustioni in un incidente di gara, durante la «24 Ore» dell'anno scorso. Nelle prove di oggi era classificato settimo, dopo il fratello.

*

SILVERSTONE, 30 marzo

Lex campione del mondo Jack Brabham ha vinto oggi il 21 Gran Premio automobilistico di Silverstone. Il pilota australiano ha preso il comando della gara sin dalla partenza e l'ha mantenuto fino alla fine. Le due Ferrari pilotate dal neozelandese Chris Amon e dall'inglese Derek Bell hanno solo apparse mai minacciose a causa di difficoltà varie.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Jack Brabham (Brabham) in 1:25:24,[illegible] media 172,[illegible]; 2. Rindt (Lotus) 1:25:28,[illegible]; 3. Stewart (March) 1:26:[illegible]; 4. Ickx (Brabham) 1:26:34,3; 5. Courage (Brabham) a 1 giro; 6. Bell (Ferrari) a 1 giro; 7. Amon (Ferrari) a 2 giri; 8. Hill (Lotus) a 2 giri; 9. Pedro Rodriguez (BRM) a 2 giri; 10. Derek Bell (Ferrari) a 3 giri; 11. Chris Amon (Ferrari) a 5 giri.

Sempre a Silverstone il neozelandese Denny Hulme (Lotus) ha vinto la prova dei 1000 cc. sport compendo i 20 giri. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Hulme (Lotus) in 34:15,[illegible], media 154,[illegible] (nel corso dell'ultimo giro di gara, in seguito alla rottura di Hulme, si è messo al deserto fa [illegible] Hulme ha guidato la vettura di Hill, che [illegible] Rodriguez (BRM) su Lola, che proprio per la scarsa visibilità [illegible] Stewart (March) il [illegible] della vettura di Hulme [illegible]).

Battuto Agostini a Riccione nelle «350»

Per Pasolini terzo trionfo consecutivo

Ha vinto anche la gara delle «250» - Il campione del mondo batte Hailwood nelle «500»

SERVIZIO

RICCIONE, 30 marzo

«Mica storie: ho vinto netto, sono stato superiore in tutto. Certo lui è stato formidabile, non mi ha neppure dato un attimo di respiro. Mi ha attaccato senza tregua, ma alla fine gliel'ho fatta». Così Pasolini parla di Agostini dopo averlo battuto per la terza volta consecutiva in quindici giorni.

Giacomo Agostini voleva oggi imporre un «alt!» all'ascesa del suo irriducibile avversario nelle «350» ma non c'è riuscito perchè al termine di una gara affascinante s'è visto chiaramente che Pasolini è in strepitose condizioni di forma e morali ed ha a disposizione una macchina superiore alla «M.V.».

La «M.V.» si è rivelata inferiore in fatto di accelerazione e pare abbia avuto anche qualche piccolo guaio ai freni, ma l'affermazione di Pasolini è stata limpida.

Ovviamente, come capita dall'inizio di stagione, Agostini si è poi aggiudicato la vittoria nelle «500».

Per parte sua Pasolini aveva «scherzato» nella «250». Nessun antagonista l'ha infastidito.

Nelle «50» ha prevalso quel Lombardi che da tanto tempo andava in cerca di un successo e che oggi ha senz'altro meritato.

Si comincia con la «50». Subito Parlotti e Lombardi prendono il comando, facendo il vuoto alle loro spalle.

Al 14° passaggio Lombardi passa a comandare nettamente, guadagnando secondi su secondi su Parlotti (che accusava note al cambio) e vince in tutta tranquillità.

Nelle «125» i più solleciti a portarsi in testa sono Lazzarini e Bertarelli, dietro i quali c'è un gruppo piuttosto nutrito di inseguitori tra i quali troviamo Bryans e Mandolini. E' al terzo giro che Bryans scatenato infila tutti e si porta in testa inseguito da Lazzarini e Bertarelli, mentre i fratelli Villa sono costretti a sostare ai box. Il battistrada riesce a guadagnare addirittura tre, quattro secondi al giro ed è perciò logico che ottenga il primo posto da dominatore. Dietro di lui si piazzano i citati Lazzarini e Bertarelli.

Si passa poi alle «250»: sfortunato Bryans che perde parecchi secondi perchè la macchina fa le bizze e non si mette in moto. Pasolini per alcuni chilometri si limita a controllare la situazione.

Al 4° passaggio Pasolini decide di andarsene e in alto la corsa per il primo posto si esaurisce. Inizia così la lotta per i piazzamenti d'onore fra Spaggiari, Milani e Bertarelli. Quest'ultimo con una regolarissima gara si classifica secondo, precedendo Vissani.

Ed ecco le «350». Appena dato il via Agostini e Pasolini fanno il vuoto. Anche dietro ai due battistrada si sviluppa una vivace lotta tra Spaggiari, Brambilla e Milani per i posti d'onore. A metà gara Pasolini passa con oltre 3" di vantaggio. Quando transita davanti ai box Agostini fa alcuni cenni ai suoi tecnici. A sei giri dalla fine fra il primo ed il secondo ci sono addirittura 5"4 ancora una volta Renzo Pasolini la fa franca. Spaggiari riesce a conservare il 3° posto davanti a Brambilla.

Nelle «500» Hailwood e Agostini restano insieme per una quindicina di giri, poi Agostini accelera e in pochi chilometri acquista un vantaggio strepitoso. Hailwood cede di schianto.

La corsa è finita per il primo posto: per Agostini si tratta di una felicissima galoppata.

Franco Vannini

Le classifiche

CLASSE 50: 1. Lombardi (Guazzoni) km. 61,940 in 39'51", media km. 93,218; 2. Parlotto (Tomos) 40'01"; 3. F. Villa (Suzuki) 40'47"4; 4. Buscherini (Honda) 40'52"1; 5. Rinaudo (Tomos) a 1 giro.

Giro più veloce: il quindicesimo di Lombardi (Guazzoni) in 2'00"9, media km. 97,069.

CLASSE 125: 1. Bryans (Honda) km. 71,520 in 39'19"5, media km. 109,373; 2. Lazzarini (Aermacchi) 39'56"3; 3. Bertarelli (Aermacchi) 40'08"2; 4. Mandolini (Montesa) 40'54"2; 5. Lombardi (Bultaco) a 1 giro.

Giro più veloce: il decimo di Bryans (Honda) in 1'45"3, media km. 111,452.

CLASSE 250: 1 Pasolini (Benelli) km. 71,520 in 37'10"5, media km. 115,681; 2. Bergamonti (Aermacchi) 37'56"9; 3. Visenzi (Yamaha) 37'58"5; 4. Milani (Aermacchi) 38'00"5; 5. Marchesani (Aermacchi) a 1 giro.

Giro più veloce: il settimo di Pasolini (Benelli) in 1'38"9, media km. 118,669.

CLASSE 350: 1. Pasolini (Benelli) km. 81,500 in 38'31"2, media km. 126,732; 2. Agostini (MV) 38'41"3; 3. Spaggiari (Ducati) a 1 giro; 4. Vittorio Brambilla (Aermacchi) a 1 giro; 5. Milani (Aermacchi) a 2 giri.

Giro più veloce: il sesto di Pasolini (Benelli) in 1'31"5, media km. 128,571.

CLASSE 500: 1. Agostini (MV) km. 81,500 in 39'12" 2, media km. 124,695; 2. Mike Hailwood (Honda) 40'07"3; 3. Mauro Bertarelli (Patton) a 2 giri.

Giro più veloce: il diciottesimo di Agostini (MV) in 1'30"3, media km. 129,966.

Ciclismo dilettanti

Carraro sfreccia a Col San Martino

SERVIZIO

COL SAN MARTINO, 30 marzo

Rino Carraro, un ragazzone di 20 anni che corre per la Ciclisti Padovani agli ordini dell'ex campione Severino Rigoni, si è aggiudicato la 21 edizione della Coppa Internazionale Piva al termine di un convulso quanto caotico «sprint» di oltre 40 corridori. E' stata una volata che ha lasciato uno strascico per via di qualche scorrettezza affiorata negli ultimi cento metri, autori lo stesso vincitore e Pietro Polon della Vittorio Veneto. Al secondo posto si è classificato Bonan ed al terzo il campione italiano della cronometro a squadre, Nereo Bazzan, della Mantovani di Rovigo.

La gara, che ha radunato alla partenza il fior fiore del ciclismo dilettantistico veneto (163 i partenti con una rappresentativa jugoslava, francese, svizzera) è stata vivacissima su tutto l'arco dei 150 chilometri del tracciato una gara che ha vissuto con lo strappo di Guia (ripetuto tre volte) e sulla salita di Combai, posta sul finale di corsa: i suoi momenti più emozionanti.

Il migliore in senso assoluto è stato l'azzurro Rosolino (in forza a Cuba dal Messico) Montevideo), autore di un tentativo di fuga durato una trentina di chilometri.

Il ragazzo della Casagrande riusciva a distanziare il gruppo di circa un minuto malgrado l'*handicap* e una ruota fuori causa la rottura di alcuni raggi. Resisteva sulla salita di Combai, ma quando ritornava sostanzialmente sotto calamaio al traguardo, veniva raggiunto prima dal vincitore Bertacco (un ragazzo di Treviso) poi dal gruppo. Bertacco, sullo stesso passo, lasciava la salita di Guia con 50 metri sul gruppo di un successo sostanzio stanca a 500 metri dal termine.

Ottima l'organizzazione affidata alla Società Ciclistica di Col San Martino che ha avuto nel dottor Zennaro un impareggiabile regista. Al seguito della corsa, il ed. Elio Rimedio che si è detto soddisfatto della prova di Rosolen.

r. s.

ORDINE D'ARRIVO

1. CARRARO RINO (SC Padovani) km. [illegible] in 4'[illegible]" media km. 41,[illegible]; 2. Bonan [illegible] (GS [illegible]); 3. Pasolini Nereo (Vittorio Veneto) [illegible]; 4. Bertacco Bruno (GS [illegible]); 5. Rosolen Renzo (GS [illegible]); 6. Polon Pietro (GS [illegible]); 7. Bazzan Nereo (Mantovani); 8. Bolzan Fausto (GS [illegible]); 9. Bolzardo Fausto (GS [illegible]).

Nella 29ª edizione della Coppa Bucci

Francioni «sprint» a Firenze

SERVIZIO

FIRENZE, 30 marzo

La Coppa Bucci, una classica del ciclismo toscano, si è decisa negli ultimi cento metri un gruppetto di tredici corridori e piombato sulla pista del motovelodromo delle Cascine e Mulmo Franciolini e schizzato via come una freccia ed ha fatto sua la ventinovesima edizione della Coppa Bucci.

Il portacolori della Sammontana, che in questa stagione si è già imposto una volta (circuito di Empoli) ha vinto con estrema facilità precedendo Bitossi, Ravagli, Spinelli e Tazzi che si sono classificati nell'ordine e al termine di una volata nella quale erano impegnati anche Dallai, Fani, Panicagli, De Simone, Bernardioni, Anfuso, Cammilli e Manchini.

Oltre al vincitore nella corsa di oggi si sono particolarmente distinti Vignolini della Piemme Bottegone messo a terra da una foratura proprio nel finale di gara, che rimasto staccato sulla dura salita del Montalbano ha saputo riconquistare il terreno perduto con un coraggioso inseguimento. Manchini per un finale superbo che gli ha permesso di agganciarsi ai primi battistrada.

L'ordine d'arrivo rispecchia i valori in campo.

I primi tredici arrivati meritano un elogio collettivo.

Ma eccoci alle fasi salienti della corsa organizzata egregiamente dal Club sportivo Firenze.

La carovana partita dalle Cascine raggiunge le Due Strade da dove si parte alle 12.30 esatte. Si lanciano trentacinque ragazzi in cerca di gloria agli ordini del direttore di corsa Roberto Mazzola. I primi 102 chilometri (fino Lucerchio) vedono il gruppo compatto. La corsa si arena in vista di Montalbano. Prendono poi la testa Bernardoni, Vignolini, Ravagli, Francioni, De Simone, Panicagli, Passi, Dallai, Cammilli, Spinelli, Fani. Quest'ultimo cede e quando la strada si fa più dura. Al termine della salita sui primi si riporteranno Fani, Anfuso, Bitossi e Manchini. A San Pier Assisse dal gruppetto di testa si stacchera Vignolini appiedato da una foratura.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. FRANCIONI WILMO della Sammontana che copre la distanza di 115 km. in 2.45 (media 39,200). 2. Bitossi Alberto (Carnot Casellina) s.t. 3. Ravagli Silvano s.t. 4. Spinelli Piero (Piemme Bottegone). 5. Tazzi Alberto (idem) 6. Dallai Piero (Gris 2000 Bologna). 7. Santi Renato (Magniflex). 8. Panicagli Renzo (Popolare Iolo). 9. De Simone Giuseppe (Germanvox Bologna) 10. Bernardoni Adriano (Magniflex). 11. Anfuso Giovanni (Popolare Iolo). 12. Cammilli Sandro (idem).

g. s.

LE ALTRE DI SERIE B

1-0 con rete di Tentorio

Su punizione il Bari a Como

Meritato, anche se di misura, il successo dei pugliesi

MARCATORE: Tentorio (B.) al 30' del primo tempo.

BARI: Spalazzi; Diomedi, Galli; Muccini, Vasini, Tentorio; De Nardi, Galletti, Fara, Correnti, Paganini. Portiere di riserva: Colombo; tredicesimo: Armellini.

COMO: Lonardi; Palcari, Trinchero; Vannini, Ghezzo, Nocentini; Crippa, Cattaneo, Musiello, Pittofrati, Comini. Portiere di riserva: Rigamonti; tredicesimo: Rossi.

ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 30 marzo

Davanti a circa 10 mila spettatori, con folta rappresentanza barese giunta al Sinigallia da tutta la Lombardia, il Bari ha vinto la partita che lo opponeva al Como.

Diciamo subito che la vittoria del Bari è stata meritata per la miglior tecnica dimostrata. Una vittoria che, sebbene ottenuta su calcio di punizione e per mancata una distrazione del portiere comasco, il suo intervento su tiro di Tentorio al 30' del primo tempo è stato tardivo) non lascia adito a polemiche.

Si è visto un Bari tempestivo e organizzato a centro campo in modo impeccabile con la regia di Fara che è stato senza dubbio il migliore in campo nei primi 45'. Il Como, in questo primo tempo, ha dovuto subire l'iniziativa degli ospiti che con palloni giocati di prima hanno reso la vita difficile ai comaschi. Nella seconda parte della gara i padroni di casa hanno dominato territorialmente, ma i loro attacchi disordinati non hanno portato alcun frutto, anzi era ancora il Bari che in contropiede portava serie minacce alla retroguardia lariana. Nel primo tempo il Como è riuscito solo una volta a rendersi pericoloso in area barese con Palcari che scuoiava banalmente sparando alto sopra la traversa. In questo primo tempo le cose migiori le ha fatte il Bari che in varie occasioni si è reso minaccioso.

Nel secondo tempo il Como si è spinto maggiormente in avanti e per poco un tiro di Musiello al 17' non portava i padroni di casa in parità, ma il pallone lambiva l'incrocio dei pali e si perdeva sul fondo.

Al 26' l'arbitro annullava una rete del Como per fuori gioco. Il Bari ha sostituito al 7' della ripresa Galletti con Armellini. I migliori del Como: Pittofrati, Crippa, Nocentini per il Bari Fara, Tentorio, Muccini.

Osvaldo Lombi

Reggina-Lecco 1-0

Ha deciso un gol di Toschi

I calabresi hanno sbagliato un rigore con Pesce

MARCATORE: Toschi al 16' del primo tempo.

REGGINA: Jacobeni; Sbano, Clerici; Divina, Bello, Pesce; Causio, Pirola, Toschi, Lombardi, Vallongo. Dodicesimo: Ferrari; tredicesimo: Tacelli.

LECCO: Balzarini; Bravi, Sensibile; Sacchi, Pomaro, Marchetti; Gavinelli, Azzimonti, Jaconi, Calloni I., Canzi. Dodicesimo: Casiraghi; tredicesimo: Schiavo.

ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 30 marzo

Una rete di Toschi al 16' del primo tempo è bastata alla Reggina per accaparrarsi i due punti in palio nella gara odierna contro il Lecco, due punti che consentono alla squadra amaranto di continuare la sua ottima posizione in classifica e di guardare con rinnovata fiducia alle prossime impegnative trasferte.

E' stata una gara, almeno nel primo tempo, abbastanza interessante. La Reggina, come previsto, ha attaccato con convinzione ma il Lecco si è difeso ordinatamente senza praticare un catenaccio ad oltranza. Poi, una pioggerellina fitta e insistente caduta durante il riposo, ha allentato un poco il fondocampo e quindi nella seconda parte della gara, poichè la Reggina sui terreni bagnati non «tiene», il Lecco, trascinato da un Marchetti superlativo, è riuscito a portarsi con maggiore insistenza verso la porta di Jacoboni. Comunque gli attacchi lecchesi sono stati contenuti senza eccessiva difficoltà dalla difesa reggina che ha avuto in Bello il suo migliore uomo. In definitiva il risultato è giusto se oltretutto si considera il rigore negato da Picasso per atterramento in area di Vallongo al tredicesimo del primo tempo e quello concesso per fallo su Toschi al 43', mancato clamorosamente da Pesce.

Al 16' l'azione della rete: su rimessa di Balzarini Pirola subito rilancia in avanti; Toschi si avventa sulla sfera incuneandosi tra Pomaro e il portiere e spedisce la palla in rete. Pochi minuti dopo un'azione che avrebbe potuto condurre il Lecco al pareggio: Pesce allunga per Jacoboni ma il passaggio è troppo lento e permette a Canzi di impadronirsi della palla e di tirare.

Al 42' Jaconi solo con il portiere manca clamorosamente la palla del pareggio. Pochi minuti dopo Pesce sbaglia un rigore, sparando sulla destra di Balzarini.

Nella ripresa poco da segnalare: al 5' un tiro alto di Azzimonti, al 9' un'occasione mancata da Jaconi e Canzi su *cross* di Marchetti. Al 25' Causio aggancia un *cross* di Pirola ma non riesce a tirare.

Pantaleone Sergi

CALCIO PANORAMA

SERIE A

DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Palermo	Juventus-Napoli
Bologna-Roma	L.R. Vicenza-Varese
Cagliari-Milan	Sampdoria-Pisa
Inter-Torino	Verona-Fiorentina

SERIE B

Risultati

Catania-Genoa	0-0	Livorno-Modena	2-0
Cesena-Padova	3-1	Monza-Brescia	2-0
Bari-*Como	1-0	Reggiana-Spal	2-1
Foggia-Perugia	1-0	Reggina-Lecco	1-0
Lazio-Mantova	1-1	Ternana-Catanzaro	1-0

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
BRESCIA	34	26	8	5	0	4	5	4	32	19
LAZIO	33	26	8	5	0	3	6	4	39	21
REGGIANA	33	26	10	3	1	2	6	4	25	15
REGGINA	30	26	8	6	0	0	8	4	25	16
BARI	30	26	5	6	1	2	10	2	24	19
GENOA	29	26	6	5	2	2	8	3	26	21
TERNANA	29	26	8	4	1	2	5	6	25	22
FOGGIA	28	26	8	3	1	1	7	6	22	21
PERUGIA	25	26	4	9	0	0	8	5	16	14
COMO	25	26	6	4	3	2	5	6	22	23
CATANIA	25	26	6	7	0	1	4	8	12	18
MANTOVA	24	26	6	5	2	0	7	6	20	20
LIVORNO	24	26	7	4	2	1	4	8	23	25
CATANZARO	23	26	4	8	1	2	3	8	18	23
CESENA	23	26	5	5	3	2	4	7	21	26
MONZA	23	26	3	9	1	2	4	7	22	31
SPAL	22	26	5	4	4	1	6	6	23	28
LECCO	21	26	3	6	4	2	5	6	17	24
PADOVA	20	26	4	8	2	1	2	9	16	32
MODENA	19	26	3	6	3	1	5	8	13	23

Domenica prossima

Il campionato di serie B osserva un turno di riposo in concomitanza dell'incontro che vedrà impegnate, sabato 5 aprile a Bari, le rappresentative Under 21 dell'Italia e della Svizzera.

CANNONIERI

Con 11 reti: Depaoli, con 10: Canzi, con 9: Turchetti, Comini, Vallongo, con 8: Morelli, Ghio.

SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Alessandria-Biellese 1-0; Monfalcone-Marzotto 2-2; Piacenza-Ma.Co.Bi. Asti 3-2; Pro Patria-Venezia 1-1; Savona-Treviso 1-0; Novara-*Solbiatese 2-0; Sottomarina-Cremonese 0-0; Trevigliese-Legnano 0-0; Udinese-Rapallo 2-0; Verbania-Triestina 0-0.

CLASSIFICA: Piacenza punti 40; Udinese 36; Solbiatese ed Alessandria 35; Treviso e Triestina 34; Novara 33; Savona 32; Monfalcone 30; Pro Patria 29; Trevigliese 28; Venezia 27; Legnano 25; Verbania 24; Biellese 23; Sottomarina e Cremonese 21; Ma.Co.Bi. Asti e Marzotto 19; Rapallo 15.

GIRONE «B»

RISULTATI: Anconitana-Empoli 1-0; D.D. Ascoli-Olbia 0-0; Entella-Jesi 0-0, Forlì-Sambenedettese 0-0, Maceratese-Viareggio 0-0, Ravenna-Arezzo 0-0; Rimini-Pistoiese 2-2; Massese-*Spezia 1-0, Torres-Siena 1-1, Prato-*Vis Pesaro 2-1.

CLASSIFICA: Arezzo punti 40; Massese 37; D.D. Ascoli, Siena e Anconitana 32, Torres 31, Viareggio 30; Empoli, Sambenedettese, Ravenna e Pistoiese 29; Vis Pesaro e Prato 27; Spezia, Rimini, Olbia e Entella 25; Jesi 23; Maceratese 20; Forlì 12.

GIRONE «C»

RISULTATI: Lecce-*Avellino 3-2; Barletta-Brindisi 0-0; Cosenza-Casertana 0-0, Marsala-Chieti 1-1; Massiminiana-L'Aquila 2-0 (3-0 a tavolino), Matera-Potenza 1-0; Nardo-Internapoli 0-0; Pescara-Trapani 2-0; Salernitana-Crotone 1-1; Taranto-Messina 1-1.

CLASSIFICA Casertana punti 40; Taranto 38; Internapoli e Lecce 37, Brindisi 32; Cosenza 30; Barletta e Messina 29, Chieti e Salernitana 28; Avellino 27; Trapani e Potenza 26; Matera e Pescara 25, Marsala 24; Crotone 22, Massiminiana 20, Nardo 19, L'Aquila 16

[illegible]

DOMENICA PROSSIMA

I tre gironi del campionato di serie C osservano un turno di riposo in concomitanza con l'incontro internazionale Francia-Italia di serie C che si giocherà sabato 5 aprile ad Amiens.

IL PUNTO SULLA SERIE C

Continua la marcia del Piacenza

Nel girone A [illegible] e Col Biellese [illegible] mentre il Sa[illegible] ha [illegible] il [illegible] superiore [illegible] (vittoria [illegible]) che [illegible] impegnato [illegible] pressione [illegible] del terzo posto [illegible] limitato al settore di coda [illegible] il solo Rapallo appare ormai rassegnato alla sua sorte. Le altre pericolanti, infatti, si battono allo spasimo [illegible] gli [illegible]. Più [illegible] ne ha [illegible] dato una prova per [illegible] la retrocessione. Il Marzotto ha conquistato un punto d'oro a Monfalcone, sul Sottomarina e Cremonese si sono divise la posta (a tutto vantaggio dell'a Cremonese, che giocava in trasferta) sicchè la lotta per evitare il penultimo e il terz'ultimo posto resta più che mai aperta [illegible] quattro squadre, che si equivalgono e che pertanto la retrocessione [illegible] sono alle [illegible].

*

La Massese si è prontamente riavuta dallo scivolone di Ravenna andando a vincere a La Spezia. Ma l'Arezzo resta più che mai solitario alla guida del girone B come ha confermato il pareggio ottenuto dagli aretini sul campo di Ravenna che in questo momento, non c'è dubbio, è il terreno più difficile del girone.

Sul fondo la posizione della Maceratese si è [illegible] decisamente critica. La compagine marchigiana ha [illegible] pareggiato l'incontro che l'opponeva al forte Viareggio ma le squadre invischiate nella lotta per evitare la quarta serie non le sono state di molto lontane. L'O.bia ha infatti conquistato un punto ad Ancona [illegible] Brescia, e Jesi si sono divise la posta [illegible] con la Pistoiese. Lo scontro della Maceratese [illegible] è apparso difficilmente [illegible].

*

La Casertana è [illegible] anche dal campo di Cosenza, mentre la squadra che la seguita più da vicino in classifica il Taranto, è stato costretto al pareggio casalingo dalla Messina. Vero è che l'internapoli ha perduto (ma un punto) da Nardo e che il Lecce ha addirittura perso in trasferta (anche se sul campo neutro, ma ci pare che, adagio, la capolista si rafforzi al primo posto provvisorio). Il [illegible] in [illegible] del passo [illegible] la [illegible] quella [illegible] le anticipiamo [illegible].

In una retrocessione [illegible] del colpo [illegible] Massiminiana che ha battuto l'Aquila, conquistando quindi due punti che valgono oro e raggiungendo in classifica il Crotone, che pure ha pareggiato a Salerno.

Il Pescara, dal canto suo, si è tolto dal pelago alla riva sicche ormai, sembra che le tre squadre destinate alla quarta serie debbano essere dei [illegible] L'Aquila Nardo, Massiminiana e Crotone, due delle quali — Aquila e Nardo — appaiono già con un piede nella fossa.

Carlo Giuliani